

Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 38 (1981)

Heft: 2

Rubrik: Reporter

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 01.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Maloja-Zuoz, solo andata

Le cifre costituiscono il mezzo migliore per esprimere l'importanza della maratona engadinese. Dopo la dodicesima edizione della leggendaria gara di sci di fondo, la distanza «Maloja-Zuoz, corsa semplice» è stata percorsa 177 584 volte, ciò che fa un totale di 7 460 000 km. Espresso in termini più moderni, questa distanza corrisponde a circa 180 volte il giro della terra, e in modo più «tecnico» equivale a circa 80 «vite d'auto».

Il principale avvenimento sportivo popolare

È impossibile trovare, nel nostro paese, una manifestazione analoga che permetterebbe un confronto di cifre. La corsa dei 100 km di Bienne, svoltasi già 20 volte, arriva a un totale di soli 4 milioni di km; la corsa Morat-Friburgo (che tuttavia non è un'autentica manifestazione popolare), lunga 16 km, conta un totale di solo un milione di km. La maratona engadinese, la più giovane di queste tre prove di tenacia, ha dunque già superato tutte le più anziane. Il solo avvenimento paragonabile alla prova engadinese resta la Vasaloppet. Alla sua 60.esima edizione, 12 000 partecipanti si sono presentati alla partenza di Mora con l'intenzione di percorrere gli 86 km.

Per poter seguire l'evoluzione della maratona engadinese, anche la tecnica ha dovuto mettersi al passo, soprattutto quando si è trattato di soddisfare, in un breve lasso di tempo, un gran numero di partecipanti. Oggigiorno, la maratona è organizzata con l'ordinatore. Il «cervellone» butta fuori una moltitudine di cifre che testimoniano i grandi sforzi compiuti dagli organizzatori (gli sci club di Maloja, Sils, Corvatsch-Silvaplana, Suvretta-Champfèr, Alpina St. Moritz, Bernina-Pontresina, Trais Fluors Celerina, Samedan e Zuoz).

17 855 km

Per esempio: 71 torpedoni postali dei Grigioni e anche di San Gallo, che percorrono 4250 km lungo il tracciato di corsa, sono necessari affinché i 12 000 fondisti possano coprire questi 42,195 km senza doversi preoccupare degli abiti caldi e del viaggio di ritorno. Aggiungiamo i 210 km percorsi dagli autobus in sostituzione del treno (il traffico ferroviario è in parte soppresso poiché la pista di sci di fondo incrocia il tracciato ferroviario) e i 75 km percorsi dai posti di primo soccorso, la cifra si eleva a 4535 km. Aggiungendo ancora il va-e-vieni delle automobili prove-

nienti dall'esterno, si arriva al totale impressionante di 17 855 km.

L'ordinatore analizza pure i rifornimenti. 100 000 bicchieri sono ripartiti su cinque posti ufficiali di rifornimento dove si bevono 4500 litri di Rivella, 1100 litri di punch, 4000 litri di succo d'arancia, 4500 litri di brodo, 220 litri di succo di limone ecc. Per preparare queste bevande sono necessari 15 000 litri d'acqua. Le cifre relative agli «alimenti solidi» sono simili: 2100 panini imbottiti, 100 kg di prosciutto, 5000 kg panini al riso (come usano i ciclisti) e 300 kg di albicocche secche.

500 kg di sciolina

I protagonisti di questa gigantesca manifestazione sono i corridori - il loro bagaglio più prezioso: gli sci. E se si vuol arrivare a Zuoz su queste due assicelle, bisogna sciolinarle. Allo scopo d'avere una buona adesione in salita e una buona

scivolata in discesa, vengono utilizzati 500 kg di massa collosa. Quattro postazioni di sciolinatura sono occupate da 21 persone di servizio che rifanno circa 2000 sciolinature con l'aiuto di sei macchine.

Le cifre riguardanti le scartoffie sono ugualmente impressionanti. Oltre 11 tonnellate di carta (questo ramo industriale può rallegrarsene, gli ecologisti meno) vengono utilizzate sotto forme più disparate. Le spese di porto ammontano annualmente a 27 000 franchi (una bella sommetta per le PTT!). Rileviamo inoltre che gli organizzatori inviano il programma a 40 000 indirizzi di cui 33 000 sono già memorizzati dall'ordinatore.

Quanto alle entrate, la tassa d'iscrizione di 46 franchi permette d'incassare all'incirca mezzo milione di franchi. Questa somma però non è sufficiente per coprire tutte le spese (la pubblicità è una seconda fonte d'entrata che copre la differenza).

Nonostante tutto, la maratona engadinese potrebbe diventare un nuovo settore economico di questo cantone alpino...



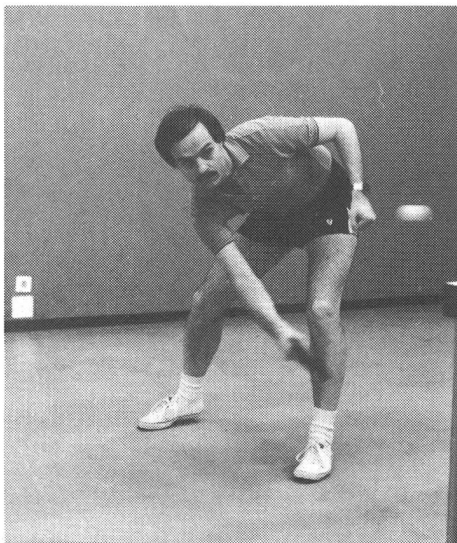
Ripartizione dei 12 536 partecipanti

Per cantone		Per nazione	
Zurigo	2 878	Svizzera	9 487
Grigioni	1 535	Germania	933
Berna	1 155	Italia	354
San Gallo	790	Francia	154
Argovia	720	Austria	108
Lucerna	495	Cecoslovacchia	73
Basilea-campagna	438	Olanda	67
Turgovia	263	Yugoslavia	45
Basilea-città	260	Liechtenstein	35
Ticino	238	Gran Bretagna	34
Soletta	228	Norvegia	18
Vallese	226	Spagna	17
Svitto	198	Svezia	16
Zugo	182	Stati Uniti	14
Friburgo	156	Belgio	14
Vaud	137	Canada	14
Ginevra	136	Giappone	6
Glarona	124	Finlandia	3
Appenzello est.	108	Danimarca	3
Neuchâtel	101	Australia	3
Sciaffusa	96	Nuova Zelanda	3
Uri	87	Lussemburgo	1
Nidvaldo	69	Portogallo	1
Obvaldo	54	Ungheria	1
Giura	26	Turchia	1
Appenzello int.	25	Unione sovietica	1
non recensiti	19	Venezuela	1
		Africa del Sud	1

di G. Gehri «Sport»

A colloquio con ... Ennio Balmelli

Ennio Balmelli è nato a Lugano l'otto giugno 1954 ed è da pochi mesi farmacista. Ha iniziato giovanissimo a giocare a «ping-pong» sul classico tavolaccio dell'oratorio e a tredici anni si è iscritto ad un club. Dopo aver vinto nel '72 i campionati regionali di categoria C è passato B ma ha dovuto sospendere l'attività competitiva a causa degli studi molto impegnativi. Tornato alle competizioni durante la stagione '79-80 si è subito aggiudicato il titolo cantonale nel doppio assoluto. In genere più apprezzate delle sue doti sportive sono le capacità dirigenziali e di allenatore. A sedici anni ricopriva infatti già la carica di commissario tecnico del suo club e si occupava della preparazione dei giovani. A diciassette anni ha seguito un corso per divenire istruttore cantonale ma non ha ottenuto la qualifica solo a causa della sua giovane età! Con l'integrazione del tennistavolo nel movimento Gioventù+Sport è stato selezionato unitamente a Franco Fontana per partecipare ai corsi di formazione a Macolin. Attualmente ha la qualifica di monitore G+S 3 ed è in attesa del corso esperti per diventare con i suoi 26 anni l'esperto di tennistavolo più giovane della Svizzera.



Il tennistavolo, dopo qualche anno di attesa, è finalmente entrato a far parte dell'attività Gioventù+Sport. Vogliamo innanzitutto, signor Balmelli, spiegare ai nostri lettori la consistenza di questa disci-

plina sportiva nell'ambito cantonale?

Nel 1980 abbiamo festeggiato il trentesimo compleanno dell'ATTT (Associazione Ticinese Tennistavolo). Durante questo periodo l'attività è sempre stata molto intensa e impegnativa: tornei individuali, campionato di divisione nazionale, prima e seconda divisione, campionato juniores e seniors, coppa Ticino e coppa Svizzera, tornei e incontri internazionali, corsi e giornate riservate ai quadri giovanili sono le attività correnti di una stagione pongistica che inizia nel mese di settembre e si conclude verso la metà di maggio, concedendo pochi fine-settimana a chi vi si dedica completamente. In questi trent'anni si sono prodotti degli sforzi sempre maggiori per aumentare il numero degli attivi ma la faticosa barriera dei 200 non è mai stata superata. Essendo una piccola associazione (i club in Ticino sono 7) accusiamo le tipiche difficoltà di ordine economico, logistico, organizzativo e dirigenziale. Finora però si è sempre riusciti a far fronte a tutti gli impegni soprattutto grazie all'abnegazione di pochi ma buoni dirigenti.

Gioventù+Sport, come Lei sa, è un'istituzione che mira a promuovere lo sport nell'interesse dei giovani, della loro salute e delle attitudini fisiche. Lei ritiene che il tennistavolo possa contribuire concretamente a realizzare questi scopi?

Ne sono certo! Specie negli ultimi anni con il miglioramento del materiale, segnatamente dei rivestimenti delle racchette, il gioco si è enormemente velocizzato e di conseguenza l'impegno fisico è aumentato notevolmente. Oggi il tennistavolo è uno sport con la S maiuscola che richiede un allenamento costante e una preparazione atletica di base. Ai ragazzi che invece si diletano giocando per passatempo è garantito il divertimento, il moto e l'impegno psichico. Al contrario di molti altri sport il tennistavolo può procurare delle soddisfazioni immediate anche ai principianti e, fattore molto importante, praticarlo costa veramente molto poco: è, a mio avviso, uno sport che si addice in modo ideale agli scopi che Gioventù+Sport si prefigge di realizzare.

Il binomio tennistavolo-Gioventù+Sport lo qualifica produttore per tutti e due? E perché?

Come abbiamo visto il tennistavolo è un veicolo particolarmente adatto per far conoscere e dimostrare ai nostri ragazzi le finalità e l'importanza di un'istituzione come Gioventù+Sport. Mi sembra superfluo sottolineare in che modo il tennistavolo possa trarre un beneficio da questo binomio: ad esempio per noi si apre la possibilità di organizzare dei corsi di diverso genere che prima non potevamo permetterci. Inoltre ci è offerta l'opportunità di farci conoscere anche al di fuori dei centri maggiori dove finora era concentrata praticamente tutta l'attività pongistica.

Lei, come monitore G+S 3 della disciplina, ha già avuto esperienze attive sia nei corsi con i giovani (nei corsi polisportivi), sia nei corsi di formazione per monitori G+S 1 in qualità di istruttore. Che impressione ha avuto tanto nell'uno che nell'altro corso?

La mia esperienza di monitore ai corsi polisportivi di Tenero è stata semplicemente eccezionale. La disciplina pongistica, presente ormai da tre edizioni, ha sempre ottenuto un successo di partecipazione e di risultati oltremodo positivo. Penso che i giovani siano spinti verso di noi dal desiderio di fare del moto e nello stesso tempo di divertirsi. Per quello che riguarda i corsi di formazione, essi costituiscono un'occasione unica per approfondire dei concetti tecnici e per lo scambio di opinioni sui temi principali riguardanti lo sport in generale e la propria disciplina in particolare.

Nel primo e unico corso di formazione per monitori G+S, svoltosi nello scorso mese di settembre in Ticino sotto forma di corso di introduzione, una decina di vostri istruttori hanno ottenuto la qualifica di monitore Gioventù+Sport. Lei ritiene che possano già fare un buon lavoro, eventualmente sotto la spinta anche della vostra associazione?

Purtroppo dieci monitori non sono sufficienti per garantire un'istruzione continua e soprattutto per far fronte a tutti gli impegni legati a Gioventù+Sport. È compito della nostra associazione stimolare in special modo i nostri giovani a partecipare ai futuri corsi di formazione. Comunque quasi tutti i monitori già qualificati svolgono un'attività all'interno dei clubs e i risultati sono chiaramente visibili.

Ritorniamo a Gioventù+Sport. Dai suoi contatti avuti sia con la scuola di Macolin (partecipazione al corso G+S 3) sia con l'Ufficio cantonale è dell'opinione che questo movimento sia ancora d'attualità oppure necessiti di qualche modifica per interessarlo maggiormente?

Il grande pericolo che corre un'organizzazione del tipo di Gioventù+Sport è quello di staticizzarsi, di adagiarsi cioè sulle posizioni acquisite a scapito del rinnovamento. Il progresso è fattibile con un frequente ricambio del personale responsabile e di conseguenza delle idee. Mi sembra sia il caso di Gioventù+Sport: nelle mie frequenti visite a Macolin ho sempre avuto a che fare con gente giovane e dinamica, garanzia dunque di evoluzione.

In Ticino poi siamo avanti di qualche anno rispetto al resto della Svizzera. I corsi polisportivi di Tenero, i corsi di cultura e sport e in futuro i corsi di lavoro e sport costituiscono veramente delle occasioni molto importanti per la nostra gioventù che ha così l'opportunità di avvicinarsi a delle discipline sportive come il tennistavolo senza annoiarsi, spensieratamente e soprattutto a diretto contatto con la natura.